Xu Longsen. Il confine dell'umano

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Fino al 24 luglio 2011 la mostra del cinese ***Xu Longsen. dall'alto di due imperi*** ci accoglie al **Museo della Civiltà Romana** a cura di **Angelo Capasso, nel quartiere EUR** della Capitale. I suoi **"tendaggi" gigantici in sfumature di bianco di nero**, di grigi ovattati, insieme a dei raffinatissimi quadretti dorati, ci conducono in atmosfere sognanti, **riecheggiando Hokusai e Hiroshige**, in bianco e nero.

L'artista, nato a Shangai nel 1956, espone per la prima volta a Roma delle tele che riempiono **gli spazi abissali per grandezza**, del Museo della Civiltà Romana, con la riproduzione delle **montagne Taihang e Huashan** che giungono a percorrere fin oltre **400 kilometri e si alzano fino a 2000 metri d'altezza** . Una possenza della natura che s'imprime sulle rocce che Longsen riproduce con **l'antica tecnica ad inchiostro su carta** , bianca per le grandi tele, **dorata di riso per le piccole cornici a cuore**.

Oltre a pensare alla **casa di Hugo a Place des Vosges**, **la camera cinese**, tutta nera e ricca di mobili e dipinti provenienti dall'impero e allora in voga, mi viene in mente, mentre guardo le cime innalzarsi contro un cielo immaginifico, al **racconto di Jorge Luis Borges *L'immortale* *[2]***, contenuto in *L'Aleph* (tit. orig. *El Aleph*, 1949), che dice ad un certo punto, dopo aver realizzato che **gli Immortali sono i trogloditi**:

> "*Essere immortale è cosa da poco:* ***tranne l'uomo, tutte le creature lo sono, giacché ignorano la morte****; la cosa divina, terribile, incomprensibile, è sapersi immortali.*"

Ecco, **ciò che sanno le montagne, la natura**, quei picchi che distinguono il cielo dalle nuvole, ha dipinto Xu Longsen, tracciando una **linea rossa e divisoria tra l'umano e l'inumano** , tra l'immaginabile ed il percorribile con il pennello di chi riempie quel limite senza smarrirsi nel vuoto: oppure traendone un'impronta che lo trasporta in un ***aut-aut*** cerebrale che annulla le distanze, **solcando i mari dimenticati dell'io in unione col tutto** , come le religioni orientali, che all'inizio lo condividevano, Buddismo, Taoismo, Confucianesimo. Ed è allora che **l'Albero della Bodhi, il Phoenix tree ed il Cipresso**, rispettivamente rappresentativi delle tre religioni, si convertono in ***Uno*, per abolire il confine dettato dall'umano** .
Pubblicato in: GN60 Anno III 11 luglio 2011
//
Scheda**Titolo completo:**
XU LONGSEN Dall'alto dei due imperi

a cura di Angelo Capasso
Roma, Museo della Civiltà Romana [3]
Piazza G. Agnelli, 10
22 giugno - 24 luglio 2011

Orari Da martedì a sabato ore 9.00-14.00
domenica ore 9.00-13.30
(la biglietteria chiude 1 ora prima)

Biglietto d'ingresso Intero € 7,50 Ridotto € 5,50.
Per i cittadini residenti nel Comune di Roma
intero € 6,50 Ridotto € 4,50
Informazioni tel. 060608 (tutti i giorni dalle 9 alle 21)

L'esposizione è promossa da Roma Capitale Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovraintendenza ai Beni Culturali, da Eur SpA e gode inoltre del patrocinio di AltaRoma, i servizi museali sono di Zètema Progetto Cultura.

Articoli correlati: Accademia Xiling alla Calcografia. Antichi sigilli cinesi che obbediscono al cuore del pittore [4]
Hiroshige. La linea serpentina del Sé [5]
Hiroshige. La parvenza della luna [6]

- Arte

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/xu-longsen-confine-dellumano

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/xu-longsen
[2] http://www.yksi.org/tekst/ald/borges_inm-it.html
[3] http://www.museociviltaromana.it/
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/accademia-xiling-alla-calcografia-antichi-sigilli-cinesi-che-obbediscono-al-cuore
[5] http://www.gothicnetwork.org/articoli/hiroshige-linea-serpentina-se
[6] http://www.gothicnetwork.org/articoli/hiroshige-parvenza-della-luna